

Metalmeccanici in piazza traffico in tilt nel ponente

Presidi e blocchi stradali per la vertenza sul contratto. Oggi verso il bis

METALMECCANICI in piazza per tutta la giornata, ieri, per chiedere l'apertura delle trattative sul contratto nazionale di lavoro. Gravemente compromesso il traffico di tutto il ponente cittadino per i cortei e i presidi di centinaia di operai. E stamattina altri cortei spontanei potrebbero ancora invadere le strade, con possibili uscite dagli stabilimenti da parte dei dipendenti di Elsag, Piaggio e altre aziende sempre del ponente. I lavoratori delle Riparazioni navali prevedono invece, sempre stamattina, un corteo interno all'area.

Il tutto senza contare che, se questo pomeriggio il nuovo incontro tra sindacati e industriali con il ministro Damiano a Roma non dovesse portare buone notizie, domani potrebbe essere una nuova giornata di mobilitazione generale con inevitabili cortei, anche in pieno centro.

Ieri lo sciopero spontaneo dei metalmeccanici ha tenuto banco con iniziative diffuse e a singhiozzo da parte delle singole realtà industriali. In mattinata sono avvenuti due blocchi stradali, con immediata paralisi del traffico, da parte delle maestranze delle Riparazioni navali, di Fincantieri, di Ericsson Marconi, di Esaote e Ansaldo Energia. Il primo blocco, dalle 7 in Corso Perrone, all'altezza di via Ferri, con gravi conseguenze pure per tutta la circolazione della Valpolcevera. Il secondo in piazza Cavour, in centro, dove è stato impedito il transito sulla rampa di uscita della strada sopraelevata ed è stato bloccato l'accesso al varco portuale. Dalle 14 alle 16, sono stati protagonisti i lavoratori dello stabilimento Fincantieri di Sestri, che nel pomeriggio hanno messo in atto un blocco stradale all'altezza di via Soliman. Iniziative di protesta anche da parte dei lavoratori dell'Ilva con un presidio e volantaggio all'altezza della stazione ferroviaria di Cornigliano. Sciopero spontaneo e presidio dalle 16,30 alle 18 ancora per i dipendenti di Ansaldo Energia, che hanno bloccato piazza Massena. In tutti i casi e in pochi minuti si sono formate lunghe code da ponente fino alla Foce, con ripercussioni sulla viabilità delle autostrade A10 e A7.

Le richieste del sindacato, in pillole, riguardano - come si legge su una nota

firmata dalla Fiom-Cgil, «la modifica del sistema di classificazione, un sistema vecchio di 30 anni che non risponde alle figure professionali attuali»; «la riforma del mercato del lavoro, con richieste per regole certe per evitare l'abuso e l'elusione costante delle leggi; si rivendicano percentuali massime sull'utilizzo, e soprattutto percorsi di stabilizzazione con l'arrivo al contratto a tempo indeterminato». Ovviamente, ci sono anche richieste salariali: «La richiesta è di 117 euro mensili al quinto livello professionale (quello in cui è collocata la maggioranza dei lavoratori a livello nazionale che sono circa un milione e 600 mila)». Ma anche per la revisione «del sistema degli appalti e dei subappalti: le aziende devono avere responsabilità diretta su tutto ciò che avviene nella filiera produttiva». Secondo la Fiom, le imprese metalmeccaniche, «dopo aver scelto negli ultimi anni di competere a livello internazionale, abbattendo il costo del lavoro comprimendo i salari e riducendo i diritti, oggi scoprono che esiste un problema salariale e propongono per risolvere il problema aumenti nel contratto nazionale solo se aumentano le ore lavorate».

GIOVANNI MARI

